



**UNIONE SINDACALE DI BASE
VIGILI DEL FUOCO**

Liguria 2017: “LA SALVAGUARDIA DEL BOSCO ED IL SOCCORSO.”

**Unione Sindacale di Base
Vigili del Fuoco
Coordinamento Regionale Liguria**

**Audizione 13 Febbraio 2017
Regione Liguria
IV commissione Territorio ed Ambiente**

USB VV.F Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco
www.vigilidelfuoco.usb.it
email: genova.vigilidelfuoco@usb.it- pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it
Via Cantore 29/2 16149 GENOVA TEL.:010416934 - FAX:010466106



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

2017: TRA SALVAGUARDIA DEL BOSCO ED IL SOCCORSO.

La domanda che ci dobbiamo fare oggi, riguarda il quanto sia importante per noi in Liguria mantenere un patrimonio boschivo integro e quale impatto si ha ogni volta che parte del nostro territorio è attraversato da un incendio. Immagino che ognuno di voi abbia presente come è distribuito il territorio ligure; un insieme di territori coltivati, alcuni incolti e non più utilizzati, bosco e macchia mediterranea. Si passa da terre lievemente pianeggianti a ripide discese verso il mare, da pendii che risentono del salino, data la vicinanza alla costa, a boschi dalle caratteristiche alpine.

Facciamo questa considerazione perché è difficile in Liguria capire con precisione se allo scoppiare di un incendio in una determinata zona è presente materiale boschivo di pregio e al tempo stesso capire se nella prossimità ci sono allevamenti di bestiame terreni coltivati e abitazioni rurali.

Le competenze del Corpo Forestale dello Stato riguardanti la lotta attiva allo spegnimento degli incendi boschivi sono di fatto passati al Corpo Nazionale di Vigili del fuoco dal 2017 (d.l. 19 agosto 2016, n. 177).

Parliamo proprio di spegnimento; riflettiamo su quanto sia importante mantenere il più possibile lontano dagli incendi i nostri territori e in quanto tempo si debbano circoscrivere e spegnere i roghi che, come ben sappiamo, partono innocui e nel giro di poco tempo, possono diventare di grandi proporzioni e creare danni irreparabili.

Fino ad oggi il servizio dei Vigili del Fuoco si limitava alla salvaguardia di ciò che esisteva nelle zone di confine tra il bosco ed presidi abitati nelle cosiddette "zone d'interfaccia". Al Corpo Forestale dello Stato la salvaguardia di zone boschive ed il coordinamento dello spegnimento degli incendi interessanti questa tipologia di patrimonio (anche attraverso una convenzione con la Regione Liguria). Il CFS avendo in organico poche persone operative si è sempre organizzata dal punto di vista operativo con l'invio di pattuglie composte da due unità. Lo scopo principale era quello di fare coordinamento dei mezzi aerei e coordinamento delle squadre a terra composte prevalentemente da volontariati AIB.



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Durante il passaggio a seguito della chiusura del CFS solo una piccola parte sono transitati negli organici dei VVF e in particolare in Liguria il numero è veramente esiguo.

DISLOCAZIONE ITALIA (transito dipendenti ex CFS):

CFS	>>	POLIZIA	GDF	VVF	CARABINIERI	MIPAAF
7781	>>	126	41	390	7177	47
100,00%		2,00%	1,00%	5,00%	91,00%	1,00%

DISLOCAZIONE LIGURIA: totale operatori passati da CFS a VVF:

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
5	1	5	2

La legge assegna al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la lotta attiva allo spegnimento degli incendi boschivi di ma di fatto senza trasferire uomini e mezzi in quantità all'interno della sua organizzazione, senza chiarire la confusione creata sulle competenze essendo ancora in essere la legge 21 del 11-2000 n.353 che stabilisce il coordinamento antincendio alle regioni.

SITUAZIONE AL FEBBRAIO 2017 (situazione ad oggi).

USB VV.F Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco
www.vigilidelfuoco.usb.it
email: genova.vigilidelfuoco@usb.it- pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it
Via Cantore 29/2 16149 GENOVA TEL.:010416934 - FAX:010466106



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Con le forze ordinarie che i VVF della Liguria hanno oggi operative sul territorio possono a mala pena rispondere alle chiamate di soccorso tecnico urgente; non solo, un recente “riordino” degli organici ha di fatto ridotto i numeri su tutto il territorio regionale. Se non si agisce con determinazione su tutto il sistema d’emergenza si rischia di non reagire prontamente alle richieste provenienti dai cittadini.

*RAPPORTO TRA VVF IN SERVIZIO E POPOLAZIONE:
(un vvf ogni 13685 abitanti a Genova etc)*

INTERVENTI DI SOCCORSO GESTITI DAI VVF:

	GENOVA		IMPERIA		LA SPEZIA		SAVONA
ANNO 2015	12961		4970		4531		5913
ANNO 2016	12691		4658		4075		6230

PROGETTIAMO IL FUTURO: DOVE CI VOGLIAMO SPINGERE?

Se vogliamo fare un servizio approssimativo dobbiamo lasciare le cose così come sono. Il personale VF nelle sedi di servizio si occupa del soccorso tecnico urgente, già di per sé ridotto all’osso e durante la segnalazione di incendi boschivi deve “sguarnire” i presidi cittadini a rischio di un possibile ritardo nei soccorsi se si dovesse verificare la contemporaneità d’interventi. E’ già avvenuto che in questi giorni incendi boschivi non avessero sul posto Vvf perché impegnati in altri soccorsi urgenti. La sequenza di roghi del mese scorso ha messo a dura prova il sistema che ha potuto dare una risposta di qualità e quantità raddoppiando il personale di servizio (eliminazione dei riposi) e chiamando forze straordinarie VVF da altre regioni d’Italia.



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

UN PRIMO PASSO

Vogliamo dare un servizio almeno pari a quello che facevamo prima con Corpo Forestale e Vigili del Fuoco? In questo caso dovremmo creare un meccanismo nel quale squadre VF appositamente create si occupino principalmente di antincendio boschivo: diano continuità temporale nelle 24 ore e siano distribuite sul territorio regionale. In questo modo gli operatori potrebbero fare un servizio di coordinamento e allertamento di squadre VVF aggiuntive, soccorso aereo e squadre di volontari. L' impatto sul soccorso tecnico urgente sarebbe ridotto.

L' AUMENTO DI OPERATORI PER UN SERVIZIO DI QUALITÀ

Esiste la possibilità di migliorare quanto fatto in questi anni: il progetto parte con l' aumentare la quantità di personale nei vigili del fuoco addetta agli incendi boschivi. Incrementare mezzi e uomini potrebbe migliorare la risposta agli incendi boschivi che annualmente attraversano la Liguria. Alla segnalazione dell' incendio potrebbero partire sia una pattuglia che di fatto si occuperebbe della direzione delle operazioni di soccorso (DOS, così come faceva la Forestale) sia una squadra di pronto intervento VVF per lo spegnimento. Una risposta rapida per contenere e spegnere i focolai prima possibile. Sappiamo che i tempi di allertamento dei volontari spesso non coincidono con i tempi che sarebbero necessari per una risposta che limiti i danni il più possibile. Il coinvolgimento per legge dal gennaio 2017 dei VVF in tutti gli incendi e la velocità di arrivo sul posto dell' intervento hanno permesso su molti casi documentati di poter bloccare il rogo al momento della sua espansione e di poter gestire l' intervento con le squadre AIB Volontarie fino alla completa bonifica del sito. L' eventuale presenza di personale dedicato potrebbe inoltre gestire i rapporti con il mondo del Volontariato, effettuare presidi sul territorio con azioni di prevenzione che mitighino i danni che le variazioni climatiche stanno portando ogni anno in Liguria. Il lavoro di confronto e collaborazione continua dei VVF con la Regione ed il mondo del Volontariato potrebbero portare a risultati estremamente positivi.

Tra il 2009 e il 2011, tra inondazioni e frane, il paese ha vissuto 82 eventi ogni anno che hanno coinvolto più di 2,3 milioni di persone, con danni economici stimati

USB VV.F Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco
www.vigilidelfuoco.usb.it

email: genova.vigilidelfuoco@usb.it- pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it
Via Cantore 29/2 16149 GENOVA TEL.:010416934 - FAX:010466106



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

in circa 2,7 miliardi di euro l'anno Secondo i dati più recenti, il 15,2% della popolazione e il 18,3% delle attività locali sono esposte al rischio alluvione, mentre il 3,2 e il 34% rispettivamente sono collocati in zone classificate come ad alto rischio. Secondo i calcoli Ispra, il costo delle alluvioni del 2015 è stato di 3,1 miliardi.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si contraddistingue per il suo impegno straordinario al servizio dei cittadini, in tutti gli ambiti e le funzioni attribuitigli per legge, per i quali si trova quotidianamente ad operare su richiesta di soggetti pubblici e privati; i vigili del fuoco sono i responsabili tecnici materiali della salvaguardia e del soccorso pubblico integrato, condizioni irrinunciabili per la crescita del Paese e per il miglioramento della vita dei cittadini. Premesso quanto sopra è indubbio che la particolare peculiarità del lavoro svolto dai vigili del fuoco è di fatto posto in un regime di concorrenza con altri attori importanti che si occupano della salvaguardia. In questa corsa al primeggiare il corpo dei vigili del fuoco è in netto svantaggio normativo e pratico rispetto a chi può meglio avvalersi della legge 225/90.

Fatto ne è l'ultima fase di emergenza continua che ha visto il sovrapporsi di micro e macro calamità che su scala nazionale e regionale hanno di fatto mostrato le falle di una macchina operativa troppo farraginoso e vetusta. È fatto incontrovertibile che con la conseguente all'approvazione della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cosiddetta legge Madia) i vigili del fuoco sono sempre più soggetti ad una programmazione delle fasi emergenziali ed a una razionalizzazione delle forze da mettere in campo qualora si presentasse una situazione "incognita" quale può essere una micro o macro calamità.

La Liguria è la regione d'Italia con il rischio più alto sul fronte del dissesto idrogeologico e incendi boschivi e più volte si è affrontato questo problema non con la dovuta sensibilità a priori ma solo con un tentativo di arginare un problema a fatto accaduto. E quindi necessario aprire una commissione grandi rischi su scala regionale che, in pieno spirito della legge 225/90, veda la partecipazione di tutti gli attori del soccorso in modo da constatare il grado delle forze che



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

realmente abbiamo in campo. Questo progetto deve assolutamente non stabilire ne il primo ne l'ultimo in scala gerarchica ma deve prefiggersi il cittadino e la sua salvaguardia come obiettivo finale. Lo statuto regionale Ligure ha di fatto la possibilità di poter fare da testo pilota nazionale e Genova è una realtà cittadina con una grande mescolanza di attori pubblici e privati che gestiscono un indotto energetico, cantieristico ed urbanistico che non ha eguali nel territorio italiano.

COSA CHIEDIAMO COME VIGILI DEL FUOCO ALLA REGIONE LIGURIA?

- Che attraverso i canali politici si faccia pressioni sul governo per un aumento dei numeri dei professionisti VF presenti sul territorio delle 4 province della Liguria;
- Che venga confermato in toto il finanziamento che prima veniva erogato al CFS tramite la convenzioni stipulate con la Regione Liguria. Trasferendo questi oneri si potrebbero creare le basi per un nuovo sistema di protezione civile che veda VVF e Volontario regionale a fianco per la gente con la gente;
- Istituzione di una Commissione grandi rischi regione Liguria.
- Che venga redatto un documento condiviso con tutte le forze politiche dove si metta in evidenza che i vigili del fuoco sono parte essenziale della protezione civile, un organo in seria difficoltà a causa delle continue ristrutturazioni basate su una economia che non deve colpire un patrimonio essenziale per la sopravvivenza dell'intero paese.



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Questa relazione ha un carattere volutamente sintetico e non esaustivo di tutte le attività che i “pompieri” svolgono sul territorio, ma non vogliamo sconfinare nei compiti organizzativi che non competono a questa organizzazione dei lavoratori.

Grazie per l’attenzione prestata
Il coordinamento USB Vigili del Fuoco Liguria